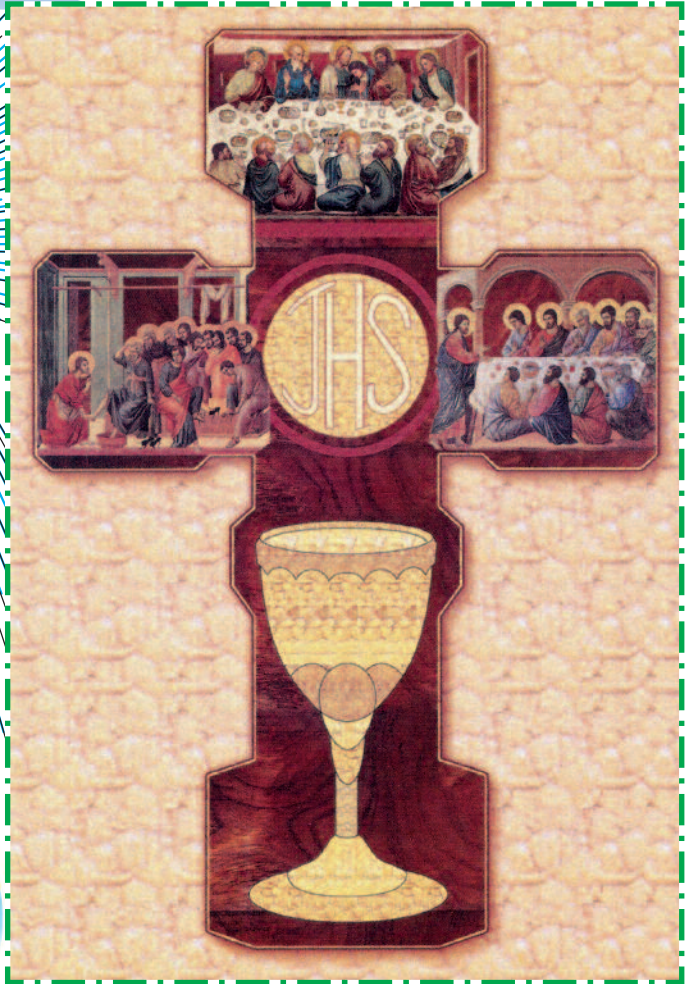
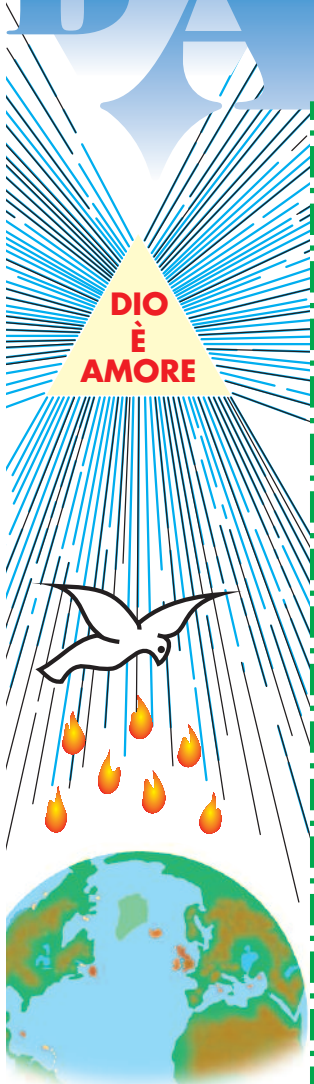


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma

MARZO/APRILE 2014 Anno XXIV - n. 3/4



*Ti benediciamo Signore perché con la tua
Santa Croce ci hai salvato!*

LO SPIRITO SANTO E LA FEDE

P. Reginaldo Maranesi, Cappuccino

“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli, lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida – *Abbà Padre*–“ (Gal 4,4-6). Questa Parola di Dio si realizza per ciascuno di noi nel giorno del Battesimo. Lo Spirito Santo con la sua potenza divina di Amore, ci avvolge nel mistero Trinitario e mediante la grazia santificante, ci fa rinascere a vita nuova, alla vita soprannaturale; ci rende figli di Dio, figli nel Figlio prediletto Gesù; ci inserisce nella famiglia di Dio per cui con tutta verità possiamo anche noi dire: “*Abbà Padre!*”. “*Quale grande amore ci ha dato il Padre – esclama l’apostolo Giovanni – per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente*” (1Gv 3,1-2). Divenuti partecipi della natura divina (cfr. 2 Pt 1,4), tutta la Trinità prende possesso del nostro piccolo essere, e noi diventiamo la dimora di Dio, un piccolo cielo, un piccolo paradiso. “*Se qualcuno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*” (Gv 14, 23). Insieme alla Grazia santificante, lo Spirito Santo infonde in noi le tre virtù *teologali*: Fede, Speranza e Carità. Sono virtù *teologali* perché si riferiscono direttamente a Dio e ci aiutano ad entrare in rapporto con la santissima Trinità; *infuse* perché sono dono gratuito dello Spirito Santo: virtù *teologali infuse* che ci rendono capaci di credere in Dio, di sperare in Lui e di amarlo con tutte le nostre forze. “*Le virtù teologali fondano, animano e caratterizzano l’agire morale del cristiano. Esse informano e vivificano tutte le virtù morali. Sono infuse da Dio*

nell’anima dei fedeli per renderli capaci di agire quali suoi figli e meritare la vita eterna. Sono il pegno della presenza e dell’azione dello Spirito Santo nelle facoltà dell’essere umano.” (CCC 1813). Approfondiamo la virtù teologale della **Fede** che è alla base del nostro sperare e del nostro amare. L’autore della Lettera agli Ebrei afferma: “*Senza la Fede è impossibile essere graditi a Dio. Chi infatti si accosta a Dio, deve credere che Egli esiste e che ricompenserà coloro che lo cercano*” (Eb 11,6). Papa Francesco ha pubblicato l’Enciclica “*Lumen Fidei*”, preparata da Benedetto XVI, arricchita e fatta propria dall’attuale Papa. Oggi molti cristiani non sanno più in che cosa credere o non credere, suggestionati da tante voci che non sono fedeli a Gesù e al suo Vangelo. La Fede si sta perdendo soprattutto a causa, del *relativismo* e della *secolarizzazione*. Il *relativismo* è la tendenza a farsi una morale personale, a creare regole di vita che non hanno nulla a che vedere con la morale cristiana: *una vita senza ideali chiari e speranze solide* (Benedetto XVI). Una Fede vissuta in modo passivo e privato, con una frattura profonda tra vita e Fede. La *secolarizzazione* è la tendenza ad eliminare la religione cristiana dalla vita e a vivere come se Dio non esistesse. Dio non è più punto di riferimento della propria esistenza che viene travolta dal maligno, dalla triplice concupiscenza della carne, degli occhi e dell’orgoglio (Cfr. 1 Gv 2,16), e da un mondo tutto immerso nel materialismo fino all’esaltazione del male. Riscoprire i contenuti della Fede professata, celebrata, vissuta e pregata: “*Riscoprire la gioia del credere e l’entusiasmo nel comunicare la Fede*” (Cfr. Porta Fidei 7.9). Dobbiamo riprendere coscienza della nostra Fede, ravvivarla,

purificarla, confermarla e confessarla. Che cos'è la Fede? Il Catechismo della Chiesa Cattolica risponde così. *“La Fede è virtù teologale per la quale noi crediamo in Dio e a tutto ciò che egli ci ha rivelato e che la Chiesa ci propone di credere, perché Dio è la stessa Verità. Con la Fede, l'uomo si abbandona a Dio liberamente. Perciò colui che crede, cerca di conoscere e fare la volontà di Dio, perché la Fede opera per mezzo della Carità”* (Cfr. CCC 1817-1821). *“La Fede - afferma la Parola di Dio - è il fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono”* (Eb 11,1). La Fede però non è un semplice assenso intellettuale alle verità che Dio ci ha rivelato, ma è lo **stupore** che si prova nella certezza che Dio esiste e ci ama. Dio esiste e mi ama nonostante i miei peccati e nonostante le prove che mette sul mio cammino, esigenza di purificazione dell'amore. Il nostro credere quindi non è una semplice raccolta di verità di Fede, ma è la storia dell'Amore di Dio con noi dalla creazione alla fine del mondo. Questa storia vede al centro di tutto il Figlio di Dio fatto uomo Gesù che è la rivelazione visibile e sensibile dell'amore di Dio per noi. Gesù Cristo *“autore e perfezionatore della Fede”* (Eb 12,2) è il volto dell'Amore del Padre e dell'amore nel quale mediante lo Spirito santo possiamo amare Dio e amarci tra di noi. Gesù ha dichiarato espressamente: *“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha inviato a portare ai poveri il lieto annuncio”* (Lc 4,18). Gesù dà una risposta a tutti gli interrogativi della vita anche a quelli della sofferenza e della morte. La sofferenza unita a quella di Gesù diviene redenzione per noi e per tutto il mondo; la morte non è la fine ma è l'inizio della vera vita, quella eterna. Quanto è bella la nostra Fede che ci dà la certezza che noi veniamo da Dio e torniamo a Lui: è davvero la lampada

che illumina il nostro pellegrinaggio terreno e dà un valore eterno a tutto il nostro operare. Con Gesù non ci sono problemi, senza di Lui non ci sono soluzioni. Gesù proclama chiaramente che solo in Lui c'è salvezza perché *“è morto per i nostri peccati ed è risorto per la nostra giustificazione”* (Rm 4,25). La Fede spalanca le porte dell'eternità e ci rende possibile l'esperienza del mondo soprannaturale che sfugge ai nostri sensi. *“Perché se con la tua bocca proclamerai che Gesù è il Signore, e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo”*. (Rm 10, 9). La Fede, ravvivata in noi dalla presenza dello Spirito Santo, ci porta a fidarci di Cristo Gesù e ad affidarci totalmente a Lui. E' una risposta d'amore all'Amore di Dio, per cui possiamo dire con l'Apostolo prediletto: *“Noi abbiamo creduto all'Amore di Dio per noi”* (1 Gv 4,16). La Fede, così vissuta, diventa radice e fonte di felicità. Il saluto di Elisabetta a Maria che aveva detto *“Eccomi”* a Dio è molto significativo: *“Beata te che hai creduto”* (Lc 1,45). La Madonna avverte l'umile e grande onore della sua Fede: *“D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata”* (Lc 1,48). Giustamente san Pietro diceva ai primi cristiani: *“Voi amate Cristo e senza vederlo, credete in Lui. Perciò esultate di gioia indicibile, proseguendo verso la meta della vostra Fede”* (1 Pt 6,8).

Certamente la Fede che è *“un raggio di luce, ma tenebroso”* (S. Giovanni della Croce), inevitabilmente è sottoposta a prove dolorose. Tanto spesso, certe verità di Fede si oscurano, sembrano irragionevoli. Inoltre un dubbio pesante assale spesso la nostra vita: *“Come si può credere in Dio se continua a esistere il male e l'ingiustizia, se non si riesce a realizzare le proprie attese di bene e di felicità su questa terra?”*. Così di fronte alla sofferenza e alla morte, alle disgrazie fisiche e morali che toccano noi e i

nostri cari, tanto spesso mettiamo Dio sotto accusa o al massimo ci arrendiamo alla rassegnazione. Di fronte a certe situazioni dolorose è necessaria la *fedeltà sofferta*: Dio esiste e mi ama nonostante queste prove. Dobbiamo guardare a Gesù che nell'Orto degli Ulivi ha detto il suo *si* alla volontà di Dio fino a sudare sangue. San Paolo afferma: *"Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa"* (Cfr. Col 1,24). Santa Teresa di Gesù Bambino che nell'ultimo anno della sua vita era immersa nelle tenebre più profonde, ha scritto: *"Pur non avendo il godimento della Fede, mi sforzo tuttavia di compierne le opere. Credo di aver compiuti più atti di fede da un anno, che non in tutta la mia vita. Attraverso le prove la Fede diventa più pura, più soprannaturale e più meritoria"*. Noi cristiani, crediamo che la nostra storia è una storia di sofferenza, ma anche di liberazione, una storia che in Cristo e con Cristo ci trova vittoriosi: *"Questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra Fede!"* (1Gv 5,4). L'Apostolo Pietro conferma questa verità: *"Anche se per un po' di tempo dovete essere afflitti da varie prove, siete ricolmi di gioia, perché la vostra Fede messa alla prova, torni a vostra lode, gloria e onore, quando Gesù Cristo si manifesterà"*. (1Pt 1, 6-7)

La Fede è un dono di Dio che dobbiamo nutrire e coltivare: *"I credenti – dice Sant'Agostino – si fortificano credendo"*. La Fede è come una pianticella che ha bisogno di luce, di calore e di acqua, altrimenti intristisce e muore. Dobbiamo coltivare la Fede con i Sacramenti, con la preghiera intensa e profonda, con la meditazione della Parola di Dio e con la lettura delle vite dei Santi che contengono la Parola di Dio cantata. Dobbiamo ravvivare spesso la nostra Fede. In più circostanze Gesù ci invita ad

avere Fede e spesso rimprovera gli Apostoli per la loro poca Fede. Quando Gesù operava miracoli, non diceva mai: *la mia onnipotenza ti ha guarito, ma la tua Fede ti ha salvato*. Gesù ripete spesso agli Apostoli: *"Abbiate fede in me"* (Gv 4,21). Sul lago di Galilea in tempesta, rimprovera i discepoli che temevano di affondare: *"Ma dov'è la vostra Fede?"*. In una simile circostanza non teme di chiamare Pietro: *"Uomo di poca Fede"* (Cfr. Lc 8,25; Mt 14, 27-31). Sulla via di Emmaus, Gesù ridà il calore e la fede ai due discepoli per la triste fine del loro Maestro. Rimprovera amorevolmente gli Apostoli ancora incapaci di credere alla sua risurrezione (Lc 24, 38-40). Purtroppo anche in noi la coerenza della Fede è poca. Abbiamo bisogno di una *"sincera e permanente opera di conversione, guidata dalla Fede e puntata sull'Amore misericordioso di Dio che a tutti va incontro"* (Cfr. La Porta della Fede n. 13). Per questo spesso dobbiamo ripetere come gli Apostoli questa supplica: *"Signore accresci la nostra Fede"* (Lc 17, 6).



LA PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Romano Guardini

Quando il Signore prima della sua morte si trovò per l'ultima volta con i discepoli, disse loro:

*Vi ho detto queste cose mentre mi trovavo ancora in mezzo a voi; ma il **Paraclito**, lo **Spirito Santo** che il **Padre manderà in mio nome**, vi **insegnerà** ogni cosa e vi **suggerirà** tutto ciò che vi ho detto (Gv.14, 25-26)*

Non si può riconoscere e accogliere Cristo semplicemente. In lui il Figlio di Dio si è fatto uomo e sta in mezzo a noi. Questo non è solo un grande mistero che supera le forze del nostro intelletto ma anche una sentenza; perché accanto a Cristo, alla sua natura, alla sua parola, al suo destino appare chiaro il nostro decadimento. Conoscere lui significa insieme conoscere se stessi e questo l'amor proprio non vuole.

Accogliere Cristo e capirlo è possibile soltanto per mezzo del **Suo Ugua-**le, per la potenza del quale il Figlio di Dio si è fatto uomo: lo **Spirito Santo**. Questi apre gli occhi, schiude la mente, muove il cuore. Con questo è anche detto ciò che significa soprattutto **la preghiera allo Spirito Santo: domandare che Egli ci dia Cristo**. Cristo sta tra le figure della storia confuso tra quelle che presentano somiglianze con Lui; velato dalla volontà umana la quale non sopporta nulla che non sia soltanto umano: **lo Spirito Santo mi deve concedere che io impari a distinguerlo**.

Cristo è attaccato; la sua immagine e il suo messaggio sono avvolti in una rete di incomprensione, di deformazioni ed ostilità: lo Spirito deve rendere il mio cuore e la mia mente sicuri affinché io trovi la via per giungere a Lui, Cristo è l'Unico e insieme "la Verità" semplicemente: **lo Spirito Santo mi deve dare quella "conoscenza di Gesù Cristo", che "supera ogni senso"**, come dice Paolo, e **nella quale io imparo a conoscereLo, sapendo di essere da Lui conosciuto**. Cristo s'erge tra gli uomini come "segno di contraddizione, davanti al quale si manifesta il segreto dei cuori" (cfr. Lc 2, 35).

Egli suscita dedizione completa o scandalo e tutto cospira per distogliere l'uomo dalla dedizione e spingerlo nello scandalo; **lo Spirito Santo deve svegliare in me l'amore per Cristo. Se questo esiste, tutto va bene; se manca, tutto diventa vuoto e faticoso. Essere toccati nel cuore da Cristo, sentire il tono particolare della sua natura, il suono della Sua voce, l'intimità del Suo pensiero; presagire cosa significhi che Egli è venuto per amor nostro ed è rivolto a noi nell'amore, ricambiarlo e saper vivere di questo, sono tutti doni dello Spirito Santo**.

Egli insegna a capire Cristo ed in Cristo Dio; Cristo, ed in Lui noi stessi. Egli da quella comprensione che non viene dalla saggezza umana ma dal cuore illuminato. Qui l'uomo sa a che punto si trova e che cosa è in

giuoco. Egli intuisce la direzione anche nello smarrimento e vede la luce anche nelle tenebre.

Lo Spirito risponde a quelle domande alle quali nessuna saggezza sa dare risposta, poiché in esse la parola "perché?" si presenta insieme alla parola "io". "Perché devo sopportare questo dolore? ...Perché mi è negato quello che hanno gli altri?Perché io devo essere come sono?". Queste sono le vere e proprie domande; le più profonde e decisive; e proprio di fronte ad esse uomini e libri tacciono. La risposta viene soltanto quando il cuore si libera dalla ribellione e dall'amarezza.

La mia volontà deve raggiungere l'accordo con quello che è, in quanto io vi riconosco la volontà di Dio; questo poi non solo con la ragione ma con il cuore. Qualche cosa nel più profondo del mio animo dev'essere raddrizzato e riconoscersi d'accordo; allora soltanto quel "perché?" riceverà risposta e verrà alla pace della verità. Questa è l'opera dello Spirito Santo.

La Chiesa ha nei suoi libri santi alcune meravigliose preghiere a Lui, che forse possono far intendere quello di cui si tratta meglio di tutte le parole. Pensiamo, per esempio, alla sequenza della messa di Pentecoste: "*Veni, Sancte Spiritus*", con quel senso di indicibile pace, di luminosa profondità, di splendente silenzio; oppure all'inno dei Vesperi della medesima solennità: "*Veni Creator Spiritus*", con la sua illuminata fiducia.

Parlare dello Spirito Santo è molto più difficile che parlare di

Cristo o del Padre. Egli si cela; come se dicesse: "Non io, ma il Figlio". Egli è il Divino Umile, Colui che opera in segreto, che si è spogliato di se e nulla vuole, se non "prendere di quella sostanza che è Cristo e darla a noi" (cfr. Gv 16, 14). Così Lo possiamo comprendere molto più col cuore che con la mente; per questo sono particolarmente adatti degli inni come quelli che abbiamo nominati.

Si collega infine con lo Spirito Santo la speranza del cristiano. La nostra esistenza è limitata dalla insufficienza e dall'oscurità. La fede dice che in noi si compie un misterioso evento: quello dell'uomo nuovo, creato secondo l'immagine di Cristo, e di quel nuovo cielo e quella nuova terra dei quali parla la chiusa dell'Apocalisse (capp. 21, 22). Ma questo evento è nascosto, e quanto noi vediamo ed sperimentiamo contraddice il messaggio. Per questo abbiamo bisogno della speranza. Lo Spirito Santo la suscita in noi. Egli è Colui stesso che opera quel rinnovamento, Ricreatore del già creato. Egli lavora per il futuro che deve diventare eternità. Così può Egli solo assicurare a noi quel futuro.

Un grande mistero: il nostro essere più intimo sta nascosto a noi. La Rivelazione dice al cristiano che cosa egli è ed egli lo deve credere. Egli deve credere non solo in Dio ma credere anche secondo la parola di Dio, al proprio essere cristiano, e questo sovente è assai difficile. Perciò dobbiamo chiedere allo Spirito Santo quell'interiore conferma che si chiama fede e Speranza e si manifesta nell'Amore.

PRESENTAZIONE DEL LIBRETTO

I FRUTTI E I DONI DELLO SPIRITO SANTO

NOVENA

Con grande gioia carissimi lettori devoti dello Spirito Santo, vi presentiamo un piccolo lavoro redatto dalle *Suore Discepolo e Apostole dello Spirito Santo*. E' un libretto tascabile che vuole essere uno strumento utile di evangelizzazione-orante. Infatti mentre annunciamo e meditiamo la Parola di Dio, allo stesso tempo chiediamo con la preghiera i frutti e i doni dello Spirito Santo. Questa *Novena* si può iniziare in ogni momento, o anche leggerne una sola parte a piacere secondo le nostre necessità. Può essere adottata come momento di adorazione. E' un dono per tutti coloro che si preparano al Sacramento della Cresima e per i catechisti. Teniamoci tutti uniti spiritualmente per la prossima Pentecoste, quando faremo la novena, formando un *Grande Cenacolo* sotto lo sguardo di Maria santissima, *dal 30 maggio al 7 giugno* per far scendere una nuova ondata di Spirito Santo che invada i nostri cuori per pu-

rificarli e santificarli e mandarci a testimoniare l'amore misericordioso di Dio che infinitamente ci ama, ci perdona, e ci accoglie a braccia aperte, se noi altrettanto ci prodigheremo verso gli altri nella Carità di Cristo.

Fatene richiesta per tempo al nostro Centro inviando *una offerta* che andrà a *vantaggio* per la costruzione *del Tempio*. Questo libretto lo troverete anche nelle librerie cattoliche, essendo edito dalla Casa editrice Città Nuova.



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell:.....

Professione:

Data di nascita:

Firma:.....

Data:

Compilate la presente domanda e spedite in busta
a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

**ORGANIZZATE CENACOLI DI PREGHIERA FAMILIARI, INTERFAMILIARI E PARROCCHIALI.
PROMUOVETE LA SANTA MESSA MENSILE VOTIVA DELLO SPIRITO SANTO
(MESSALE ROMANO PAG. 844) O IN ONORE DELLO SPIRITO SANTO.
PROMUOVETE LA NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI PENTECOSTE.
VISITATE IL SITO: WWW.SPIRITOSANTO.ORG E PRENDETE VISIONE DELLO STATUTO.**

APPELLO

Carissimi vi ringraziamo per le vostre offerte in questo tempo di crisi. Anche la nostra Opera incontra difficoltà per gli altissimi costi di spedizione e non solo. Ma quest'anno abbiamo un obiettivo importante che riguarda tutti noi e il bene dell'umanità: **la costruzione del Tempio** che non possiamo più ritardare per mancanza di fondi. Una possibilità ci sarebbe e **senza spesa**. Se ognuno di voi che riceve il nostro mensile e siamo sull'ordine di circa 20.000, si impegnasse a dare il **5 per mille**, potremmo ricavare una bella cifra. E' una testimonianza che ci darete per l'amore che avete verso lo Spirito Santo e lo Spirito Santo non si lascerà superare in grazie e benedizioni per le vostre necessità. Fateci sapere che lo avete fatto e invitate familiari, amici e conoscenti a fare altrettanto. **Contiamo su di voi!**

Passate al vostro commercialista il codice fiscale n. **93003660581** scegliendo la casella per le Associazioni senza scopo di lucro.



OASI «AVE MARIA»

CASA DI RIPOSO

RESIDENZA PROTETTA

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)

Tel. 071 977281 Fax 071 7501358

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

www.oasiavemaria.it

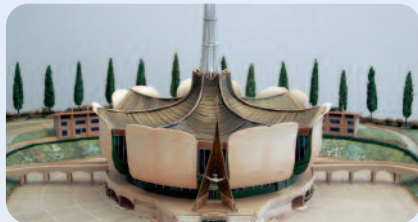
Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi, richiedendo la certificazione al nostro Centro. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 o via: mail@spiritosanto.org

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 39320000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore Banca di Credito Cooperativo di Palestrina (ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima) Conto Corrente Postale (accluso) n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale



YOU TUBE
 anche l'Opera ha il suo canale
TUBE

Abbiamo aperto un canale su YouTube, accessibile direttamente dalla home page del nostro sito, dedicato ai brevi documentari che abbiamo preparato. I filmati sono di buona qualità, anche se non a livello professionale; l'esperienza di questi ultimi anni ci ha sempre più convinti dell'efficacia di questi mezzi che, tra l'altro, la Chiesa desidera siano "abitati" da una sempre crescente presenza cristiana. Oltre ai filmati, un particolare gradimento è stato riservato alle registrazioni audio mp3 degli esercizi spirituali e, nell'insieme, ai contenuti di approfondimento dottrinale offerti dal sito, tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento specialmente nel tempo forte in preparazione alla solennità di Pentecoste. Non possiamo che essere molto grati al Signore anche per tutto questo!

www.spiritosanto.org

Cenacolo di Carmela Bianco (NA)



Il salto impensabile e possibile

P. Basito

Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo

Una vocazione affascinante, un progetto di vita solido ed entusiasmante: è questo che percepisce la persona chiamata alla vita consacrata, ma non solo, è presente anche un certo senso di smarrimento e di sopraffazione. Si vivono allo stesso tempo due sentimenti opposti, da una parte ci si sente quasi mancare il fiato nel mirare le altezze che s'intravedono e dall'altra si avverte un blocco, una paralisi interiore, il raffreddamento dello slancio causato dal constatare la propria irriducibile debolezza ed inadeguatezza. Tutto questo è normale ed è originato dalla compresenza di due dinamiche: il progetto e la trascendenza; l'etimologia delle due parole ci aiuterà meglio a comprendere questa realtà.

Progettare deriva dalla parola latina composta da *pro* = **avanti** e *jàcere* = **gettare**, così pure dal latino deriva **Trascendere** che è l'unione di *trans* = **al di là** e *scàndere* = **salire**.

Qualsiasi progetto di vita che siamo in grado di formulare attinge

dalla consapevolezza del proprio vissuto personale, parte dall'attuale autocomprensione e **si slancia in avanti** mosso dal desiderio fattivo di migliorarsi, si pianifica una strada per raggiungere quell'immagine più completa e libera di se stessi a cui si aspira. Ma per quanto possiamo realisticamente sognare, la nostra visione di ciò che possiamo divenire è sempre limitata proprio perché attinge dal nostro vissuto. Non è possibile oltrepassare noi stessi, salire al di là fino a giungere all'io ideale che non sia alienazione ed utopia. **Occorre essere chiamati dall'alto per poter "salire al di là"**. Ecco perché quando un giovane percepisce la chiamata a conformarsi a Gesù casto, povero e obbediente si sente contemporaneamente attratto e inadeguato; sperimenta il fascino di uno splendido ideale capace di farlo divenire pienamente se stesso, un progetto che riceve in dono e nel quale si specchia totalmente vedendosi profondamente interpretato, un sogno che amplifica e sa-

zia ogni più intima aspirazione. È per lui evidente che non può essere frutto del suo sguardo introspettivo e della sua capacità progettuale, è un sogno che l'oltrepassa, lo innalza oltre se stesso, lo trascende... da qui la sensazione di non poter intraprendere quella strada, vorrebbe ma sa di non farcela.

La compresenza di questi stati d'animo è uno dei segni che fanno riconoscere l'autenticità di una vocazione alla vita consacrata. Se ci fosse solo attrazione per questo stato di vita potrebbe essere soltanto frutto d'un progetto umano; se si avvertisse soltanto il timore

e l'inadeguatezza potrebbe essere un'idea imposta dall'esterno da qualcuno.

Come riuscire allora a seguire questa coinvolgente ed esigente vocazione? Grazie all'azione dello Spirito Santo! È lui che c'innalza sopra noi stessi e conformandoci a Gesù ci conduce fino alla perfezione del Padre. In che modo? Seguendo la legge della contemplazione e della gradualità, tenendo fisso lo sguardo sul Verbo fattosi uomo.

È un salto impensabile perché trascendente, è un percorso possibile perché incarnato in un progetto di vita.



ESORTAZIONE APOSTOLICA EVANGELII

GAUDIUM DI PAPA FRANCESCO

Sintesi dei capitoli che compongono questo documento

(Prima parte)

1. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la deci-

sione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». [1] Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!

4. I libri dell'Antico Testamento aveva-

no proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. Il profeta Isaia si rivolge al Messia atteso salutandolo con giubilo: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia» (9,2). E incoraggia gli abitanti di Sion ad accoglierlo con canti: «Canta ed esulta!» (12,6). Chi già lo ha visto all'orizzonte, il profeta lo invita a farsi messaggero per gli altri: «Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme» (40,9). La creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,13). Zaccaria, vedendo il giorno del Signore, invita ad acclamare il Re che viene umi-

le e cavalcando un asino: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso!» (Zc 9,9). Ma forse l'invito più contagioso è quello del profeta Sofonia, che ci mostra lo stesso Dio come un centro luminoso di festa e di gioia che vuole comunicare al suo popolo questo grido salvifico. Mi riempie di vita rileggere questo testo: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice» (Sir 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole!



VOGLIO RINGRAZIARTI, SIGNORE, PER IL DONO DELLA VITA.

Don Tonino Bello

Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche Tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta... forse per farmi capire che Tu non vuoi volare senza me.

Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora a librarmi con Te. Perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosciocchiarla. Vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita. Anzitutto, per le vite uccise prima ancora che nascessero. Sono ali spezzate. Sono voli che avevi progettato di fare e ti sono stai impediti. Viaggi annullati per sempre. Sogni stroncati sull'alba. Ma ti chiedo perdono, Signore, anche per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi. Per i voli che non ho saputo incoraggiare. Per l'indifferenza

con cui ho lasciato razzolare nel cortile, con l'ala penzolante, il fratello infelice che avevi destinato a navigare nel cielo. E Tu l'hai atteso invano, per crociere che non si faranno più.

Aiutami ora a planare, Signore. A dire, terra terra, che l'aborto è un oltraggio grave alla tua fantasia. E' un crimine contro il tuo genio. E' un riaffondare l'aurora nelle viscere dell'oceano. E' l'antigenesi più delittuosa. E' la "decreazione" più desolante. Ma aiutami a dire, anche, che mettere in vita non è tutto. Bisogna mettere in luce. E che antipasqua non è solo l'aborto, ma è ogni accoglienza mancata. E' ogni rifiuto. Il rifiuto della casa, del lavoro, dell'istruzione, dei diritti primari. Antipasqua è lasciare il prossimo nel vestibolo malinconico della vita, dove "si tira a campare", dove si vegeta solo. Antipasqua è passare indifferenti vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine. E si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te.

Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva.



CI SCRIVONO

Antonina. Cari amici dell'Associazione "Potenza Divina d'Amore", il vostro giornalino mensile mi porta tanta serenità. Lo Spirito Santo è entrato nella mia vita e mi ricarica per potere affrontare le mille difficoltà del presente. Con la costante preghiera e con il Rosario dello Spirito Santo, combatto la depressione. Vi ringrazio di cuore, una vostra lettrice.

Rina. Carissimi, vi invio una pagellina d'iscrizione. E' di una mia amica che viene a pregare con noi e che vuole far parte del nostro Cenacolo di preghiera. Il nostro gruppo si riunisce con regolarità ogni mese e si prega con molto ardore e fede lo Spirito Santo. Nella mia vita quotidiana mi rivolgo sempre allo Spirito Santo e gli chiedo di guidarmi nella mia vita di mamma, sposa e di insegnante, al fine di comportarmi in maniera conforme agli insegnamenti del Vangelo. Come mamma e moglie ho chiesto sempre allo Spirito Santo la sapienza del cuore, la forza nelle opere e come educatrice ho pregato affinché lo Spirito Santo illumini la mente dei bambini che mi sono affidati e li guidi sempre. Non c'è giorno in cui non mi rifugio sotto le sue ali. Lui illumina il mio cammino, dirada le nuvole quando offuscano la mia mente e fa risplendere la sua vivida luce nel mio cuore. Vi chiedo col cuore di pregare per la

mia famiglia in questo momento di particolare bisogno. Vi ringrazio e vi abbraccio con affetto.

Liliana. Gentile Associazione, vi scrivo per ringraziarvi di cuore del materiale inviatomi. Ho letto il libro "Potenza Divina d'Amore" e ora spero di "viverlo". Grazie per la vostra sollecitudine. Il mio amore per lo Spirito Santo è cresciuto ed è per questo che volevo ancora chiedervi qualche libriccino del "Rosario dello Spirito Santo meditato". Mi ha fatto tanto bene pregare così e volevo farlo avere ad amici e parenti anch'essi devoti. Io l'ho avuto tramite un'amica...spero così di fare altrettanto... essere strumento dello Spirito Santo che vuole raggiungere tutti. Grazie ancora di tutto. Dio vi benedica voi e la vostra Opera...(La nostra Opera). Sempre in comunione di preghiera.

SONO SALITI AL CIELO

Esposito Concetta di Ischia, mamma di veneranda età, del nostro affezionato e zelante Antonio Magaldi che guida un Cenacolo nella Parrocchia di S. Leonardo Abate.

Torsi Assunta di Eboli sorella del nostro stimatissimo P. Benedetto Torsi, venuta improvvisamente a mancare.

Baldini Tullio, marito della nostra carissima Mignone Maria di Cassino che guida il suo Cenacolo nella Parrocchia di S. Giovanni.

Agnifili Mario di Battipaglia. Eleviamo preghiere e suffragi a Dio misericordioso affinché presto contemplino il suo volto.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile
Antonio Leonardo Montuoro

Redazione
Antonio Leonardo Montuoro
Mario Busca
Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo
Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Stampa
ABILGRAPH S.r.l. - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXIV - n.3/4 (n. 371) Marzo / APRILE 2014

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.



Per ulteriori informazioni sul Tempio dello Spirito Santo consultare il nostro sito Internet

www.spiritosanto.org

Per richiesta di stampe: libricini di preghiera allo Spirito Santo, libro del Messaggio Potenza Divina d'Amore, libretto del Rosario meditato dello Spirito Santo, ed altro, telefonare da Lunedì a Venerdì dalle **ore 10,00 alle 14,00.**

AVVISO

Ricordiamo che l'invio del mensile non ha un abbonamento, ma per sostenere le spese di spedizione abbiamo bisogno di un piccolo contributo.

Auguriamo a tutti un buon cammino quaresimale guidati dallo Spirito Santo. Saremo rinnovati nel cuore per celebrare con gioia la Risurrezione di Cristo. Auguri di una Santa Pasqua!